

PIANO DI LAVORO ANNUALE DEL DOCENTE A.S. 2019/20

Nome e cognome del docente		VIRGINIA MANCINI
Disciplina insegnata		SCIENZE UMANE E SOCIALI
Libro/i di testo in uso		
A.Como- E.Clemente –R.Danieli “ il laboratorio delle scienze umane e sociali ” Ed.Pearson		
Classe e Sezione	Indirizzo di studio	N. studenti
Prima I	SERVIZI PER LASANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE	19
<p>1. Obiettivi trasversali indicati nel documento di programmazione di classe e individuati dal dipartimento <i>(indicare quelli sui quali si concentrerà maggiormente l'impegno didattico esprimendoli preferibilmente in forma di competenze chiave di cittadinanza o di obiettivi di competenze dell'obbligo per le classi del biennio)</i></p> <p>Competenze chiave di cittadinanza 1.comunicazione nella madrelingua 2.comunicazione nelle lingue straniere 3.competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4.competenza digitale; 5.imparare a imparare; acquisire un metodo di studio, progettare, risolvere problemi 6.competenze sociali e civiche; collaborare e partecipare 7. spirito di iniziativa e imprenditorialità; agire in modo autonomo e responsabile 8. consapevolezza ed espressione culturale, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare informazioni</p> <p>Obiettivi cognitivi individuati dal CdC Acquisire un metodo di studio e di lavoro individuale Consapevolezza ed espressione culturale Strategie metodologiche comuni</p> <p>Per conseguire gli obiettivi prefissati i docenti: perseguiranno gli obiettivi condivisi nel Consiglio di classe; saranno coerenti nello sviluppo e nella programmazione in classe con le finalità e gli obiettivi generali del PTOF e con quelli specifici disciplinari; costruiranno una verticalità didattica in cui seguire e potenziare il processo formativo degli studenti coinvolgeranno nel percorso formativo tutti i soggetti presenti nella scuola e promuoveranno la cultura della collaborazione e della condivisione; organizzeranno lezioni che utilizzino al meglio la molteplicità dei linguaggi comunicativi; attività laboratoriali in piccoli gruppi, attività di coppia, attività di tutoring e aiuto tra pari, attività di cooperative learning; forniranno all'occorrenza, spiegazioni individualizzate; rispetteranno i tempi di assimilazione dei contenuti disciplinari; proporranno i contenuti disciplinari in modo "problematico" per stimolare l'interesse e la partecipazione attiva dei discenti; stimoleranno l'interesse degli studenti tramite la discussione e il confronto; punteranno, là dove necessario, ad un lavoro interdisciplinare attraverso la collaborazione dei docenti delle singole discipline ed in osservanza a quanto disposto dai progetti approvati dal collegio.</p>		

2. Breve profilo della classe a livello disciplinare

(dati eventuali sui livelli di profitto in partenza, carenze diffuse nelle abilità o nelle conoscenze essenziali)

Nel complesso, in merito al livello generale della classe, dopo una fase di osservazione (accompagnato anche dalla somministrazione di questionari per la rilevazione della situazione in ingresso, sia in relazione alle competenze informali e non formali, sia agli stili cognitivi) si rileva una situazione mediamente sufficiente, con alcune difficoltà di apprendimento e lacune nelle abilità di base necessarie per le diverse discipline, ivi inclusa la disciplina di scienze umane e sociali.

3. Indicare le competenze che si intende sviluppare o i traguardi di competenza

(fare riferimento alle Linee Guida e ai documenti dei dipartimenti)

Ricordando che le linee guida dell'indirizzo non sono state ancora pubblicate dal Miur, si fa riferimento alle 10 competenze e traguardi di competenze individuate dalla rete nazionale delle scuole che collaborano alla realizzazione delle misure di accompagnamento della riforma dell'IP (decr 61, 2017).

In particolare:

competenza1

collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali (competenza intermedia : costruire mappe dei servizi sociali, sociosanitari e socio-educativi disponibili nel territorio e delle principali prestazioni erogate alle diverse tipologie di utenza.)

competenza 2

partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle equipe multiprofessionali in diversi contesti organizzativi/lavorativi (competenza intermedia: partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro in ambito scolastico)

competenza 3

facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza (competenza intermedia: agire per favorire il superamento di stereotipi e pregiudizi in ambito scolastico e nei contesti di vita quotidiana)

competenza 4

prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane (competenza intermedia: rilevare, in modo guidato, condizioni, stili di vita, e bisogni legati all'età)

4. Descrizione di conoscenze e abilità, suddivise in unità di apprendimento o didattiche,

evidenziando per ognuna quelle essenziali o minime
(fare riferimento alle Linee Guida e ai documenti dei dipartimenti)

UdA1

La socializzazione

Il processo di socializzazione

Le agenzie di socializzazione

UdA2

Le agenzie di socializzazione: la famiglia e la scuola

Le trasformazioni della famiglia

La famiglia come ambiente educativo

La scuola come agenzia di socializzazione

UdA3

Le agenzie di socializzazione: i gruppi

I gruppi sociali

Il gruppo e le sue dinamiche

I pregiudizi e gli stereotipi nei confronti dei gruppi sociali

I gruppi come ambiente educativi

5. Attività o moduli didattici concordati nel CdC a livello interdisciplinare

(descrizione di conoscenze, abilità e competenze che si intendono raggiungere o sviluppare)

Uda 2

6. Tipologie di verifica, elaborati ed esercitazioni

(Indicare un eventuale orientamento personale diverso da quello inserito nel POF e specificare quali hanno carattere formativo e quale sommativo)

Come concordato in CdC si privilegiano verifiche scritte strutturate e semi-strutturate, esercitazioni di gruppo e a coppie

Produzioni di elaborati sia individuali che di gruppo

7. Criteri per le valutazioni

(se differiscono rispetto a quanto inserito nel POF)

Si terrà conto del livello di conoscenza e comprensione dei contenuti, delle modalità di esposizione e dell'appropriatezza lessicale, delle capacità di elaborazione, dell'attenzione e della partecipazione alle lezioni, dell'impegno nello studio a casa, dei progressi o regressi durante il percorso

8. Metodi e strategie didattiche

(in particolare indicare quelle finalizzate a mantenere l'interesse, a sviluppare la motivazione all'apprendimento, al recupero di conoscenze e abilità, al raggiungimento di obiettivi di competenza)

Si ricorda che quanto segue va inserito nell'ambito delle scelte metodologiche condivise con il CdC sopra riportate, che si ribadiscono in questo contesto.

Strumenti metodologici adottati:

lezione frontale volta a contestualizzare gli argomenti in programma e ad introdurre gli elementi essenziali per la loro comprensione;

lettura e commento di testi, ivi incluso il manuale, presentazione e analisi di casi tratti dal testo o dalla cronaca come occasione di verifica e applicazione delle conoscenze teoriche;

coinvolgimento degli studenti disponibili, a livello individuale o a piccoli gruppi, nella spiegazione degli argomenti, in particolare nella elaborazione di schemi e mappe concettuali;

discussioni guidate;

visione di documentari e film collegati agli argomenti trattati;

lavori e ricerche di gruppo